

di Venere, in cui il poeta con una ridendente finzione ha posto incatenati fra lacci di rose Salomone e Sansone, immagini della sapienza e della forza. La sua descrizione del passaggio della dea della beltà sul mare è una dipintura sì perfetta e sì viva, che la stessa scena presentasi tutta intera alla vista del leggitore (1). Ecco la più graziosa immagine dell'intero poema; riporto i versi inglesi, perchè formano un esempio di versi melodiosi. Descrive Dryden il levare del giorno.

*It was ebbing darkness, past the noon of night,
And Prosper on the confines of the light
Promised the sun, ere day began to spring:
The tuneful lark already stretched her wing,
And flickering on her nest, made short essays
to sing.*

Lentamente passava la oscurità all'ora della mezza notte, e la stella del mattino splendendo su i confini dell'aurora, prometteva il sole pria

(1) La fine del Libro II è veramente bellissima, e sembrami meritevole di annoverarsi fra le più ricche descrizioni della letteratura inglese. Intanto i diversi poemi di Dryden, come a dire *Teodora ed Onoria*, imitato dal Boccaccio; *il Fiore e la Fronda*, *il Gallo e la Volpe*, *Cimone ed Ifigenia*, *Eleonora*, *la Biscia e la Pantera*, componimento allegorico sulla scolastica controversia, tutti sono assai poco letti oggigiorno.